

Sommario

3 L'EDITORIALE

—
La responsabilità
non è solo nostra

5 LA VOCE DELLA PROFESSIONE

—
Ordini Provinciali,
i nuovi eletti

6 L'OCCHIO DEL GATTO

—
Società scientifiche,
buona intenzione
ma il decreto va
rivisto

8 ATTUALITÀ

9 —
Che cosa ha partorito
la montagna

10 APPROFONDI- MENTO

—
Rendere fruibili leggi
e provvedimenti:
ricostituito il Gruppo
del Farmaco

11 ABUSIVISMO

—
Come combattere
l'abusivismo

12 PREVIDENZA

13 —
Cumulo gratuito ok.
Arrivata la circolare
Inps
—
I prestiti Enpav

14 ORIZZONTI

—
Il medico veterinario
giunto dall'Italia

*Animali in reparto,
arriva il fac simile di certificato*

a cura della REDAZIONE

IN&OUT



No alla detartrasi per i pet nei lavaggi e toelettature

L'Ordine dei medici veterinari di Torino ha segnalato alla Procura della Repubblica la presenza di una pubblicità che reclamizza una attività di "DETARTRASI AD ULTRASUONI" presso un lavaggio e toelettatura.

Poiché tale prassi in genere prevede anestesia del soggetto, si tratterebbe di un abuso di professione e, qualora l'anestesia ed il trattamento fossero effettuate ad opera del medico veterinario, si tratterebbe di una prestazione in locali non autorizzati da un punto di vista sanitario. Nel caso invece si usasse altra strumentazione non di tipo medica che non richiede anestesia o sedazione, si tratterebbe di un messaggio pubblicitario ingannevole.



Sono sempre di più gli ospedali che consentono l'ingresso di animali d'affezione e la Fnovi ha proposto un Fac simile di certificato di buona salute per l'ammissione in reparto, finalizzato ad agevolare il Medico Veterinario nella certificazione degli animali (cani, gatti e conigli d'affezione) per il loro accesso alle strutture ospedaliere -pubbliche e private- che li ammettono. La certificazione veterinaria tutela in primo luogo la salute dei pazienti ricoverati, spiega Fnovi, ma anche quella dei pet inseriti in contesti nosocomiali. A seguito di visita, il Medico Veterinario certifica sia che l'animale è esente da sintomi clinici riconducibili a malattie infettive ed infestive trasmissibili all'uomo ed altri animali, sia che è stato correttamente vaccinato secondo le linee guida vaccinali internazionali.

Oltre al dettaglio dei trattamenti immunizzanti e anti parassitari, sarà precisato che nel corso della visita e da quanto a conoscenza del medico veterinario, l'animale non ha manifestato patologie comportamentali o comportamenti che ne sconsigliano l'accesso ad una struttura ospedaliera. La FNOVI in questo senso ricorda i doveri deontologici (art. 47 del Codice deontologico) connessi alla prestazione di certificazione: il Medico Veterinario, che rilascia un certificato, "deve attestare con precisione e accuratezza ciò che ha direttamente e personalmente riscontrato o può essere oggettivamente, scientificamente e/o legalmente documentato". Il Medico Veterinario "è tenuto alla massima diligenza, alla formulazione di giudizi obiettivi e scientificamente corretti, assumendosene la responsabilità".